

NONO INCONTRO
13 Aprile 2019

Testimoni del signore

Dal vangelo secondo Luca 24, 46- 56

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio.

Carissimi genitori, questo è il nostro incontro per la Settimana Santa. Cominciamo insieme con la nostra preghiera più preferita '**Padre nostro**'. L'altra volta stavamo parlando della "**Pasqua**" che ormai voi sapete che significa questa festa sia per gli ebrei e sia per noi cristiani. È vero?

(il termine 'pasqua' deriva proprio dall'ebraico "Paseh" che significa "passaggio". È la festa più importante per gli ebrei con la quale ricordano (tuttora) la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù in Egitto attraversando miracolosamente il Mar Rosso guidato da Mosè): la festa della risurrezione del Signore per noi cristiani.

Cosa significa la parola **Risurrezione**. Gesù è risorto il terzo giorno come aveva annunciato agli apostoli. Nella Bibbia il termine tradotto "risurrezione" deriva dal greco **anàstasis**, che significa "il far alzare" o "il rialzarsi". Gesù si alza dal sepolcro, torna in vita per dirci 'c'è ancora da sperare! non finito tutto!!...c'è ancora da vivere! Perché Gesù è risorto. Ha vinto la morte. È vivo e presente in mezzo a noi. Carissimi, abbiamo detto che Gesù non vuole perdere nessuno e vuole che tutti coloro che fanno la comunione risorgeranno come lui!!

Abbiamo detto che Gesù non ha voluto perdere quei due discepoli disperati che fuggivano da Gerusalemme ad Emmaus. E Gesù li incontra per strada e si fa vedere nello spezzare il pane! Abbiamo detto che ancor'oggi, Gesù non vuole perdere nessuno! L'evento di Emmaus è molto importante per noi bambini della Prima Comunione, perché racchiude i quattro momenti importanti della celebrazione della Santa Messa.

1. Riti dell'introduzione
2. Liturgia della Parola
3. Liturgia dell'Eucaristia
4. Rito della Comunione e conclusione

Poi abbiamo messo a pari il racconto dell'Emmaus con questi passi della Santa Messa.

Riti di introduzione:

- * Gesù si introduce dietro ai discepoli per strada verso Emmaus e li saluta dicendo che desidera a camminare con loro. I discepoli senza non lo riconosce. Però, accoglie ben volentieri come un viandante straniero che vuole la compagnia per strada.
- * L'evento di Emmaus accadde nella tarda serata del primo giorno della settimana. Proprio in quel giorno che le donne hanno avuto la visione davanti al sepolcro vuoto: la domenica della Risurrezione. In ogni domenica all'inizio della celebrazione della Santa Messa il sacerdote saluta tutti al nome di Gesù e li invita alla gioia del suo perdono ricordando lo stesso saluto di Gesù ai discepoli dell'Emmaus

Liturgia della Parola

- * Gesù (il viandante) ascolta lungo la strada questi due discepoli disperati! Poi, strada facendo, prendendo la confidenza, egli si mise a raccontare e a spiegare le Sacre Scritture che parlavano di Gesù a quei discepoli increduli. Egli spiegò che Cristo doveva soffrire per entrare nella sua gloria e mentre raccontava queste cose il cuore nel petto dei discepoli ardeva d'amore ed essi ascoltavano con attenzione.
- * Alla Santa Messa Abbiamo detto che questo è il momento della liturgia della Parola. Ascoltiamo le letture e il Vangelo che affermano che Dio interviene nella storia dell'umanità. Sappiamo che proprio Gesù che ci parla attraverso il Vangelo.. durante l'omelia il sacerdote ci spiega ogni cosa sulle lettura per illuminare il nostro cuore all'amore del Signore!.

Gesù lasci il fuoco nel cuore di ognuno di noi come l'ha fatto ai questi discepoli!. Il fuoco d'amore, di conversione e di preghiera!

Liturgia dell'Eucaristia

* Nel parlare, intanto, giunsero ad Emmaus, il villaggio in cui i due apostoli abitavano. Giunti a casa, essi decisero di invitare questo nuovo amico straniero a passare con loro la notte poiché era sera ed era troppo buio per continuare il cammino. Mentre mangiavano e parlavano ancora di Gesù, il nostro viandante spezzò il pane, e i due discepoli riconobbero la sua vera identità: era proprio GESU'!

* Noi lo riconosciamo nell'Eucaristia particolarmente in questo 3° momento importante della Santa Messa che è composto dai vari passi:

1. **Offrire** i doni sull'altare: I discepoli decisero offrire la cena al viandante.

2. **La Consacrazione**: il pane e il vino si diventano il corpo e sangue di Gesù!.

Il sacerdote prende il pane e il vino recitando le stesse parole dell'ultima cena. È il momento in cui noi lo riconosciamo presente sull'altare come i discepoli lo hanno riconosciuto nello spezzare il pane.

3. **La preghiera Eucaristica**: Il sacerdote prega per tutti, ricordando la preghiera sacerdotale di Gesù dopo l'ultima cena come riferiva il Vangelo di Giovanni

a) per **la Chiesa universale**: per il papa, i vescovi, i sacerdoti e per il popolo cristiano

b) per la pace di tutto **il mondo** e per tutta l'umanità

c) per tutti **i morti** che possono partecipare alla gioia della Risurrezione di Gesù

d) e alla fine, **per noi tutti presenti** alla Messa

Liturgia della Comunione e Conclusione

* È il momento in cui riconoscono Gesù, però, che Egli "scompare dalla loro vista" (Cfr. 24,31). In fine, i discepoli capiscono che egli non abita più nel sepolcro. È sulle strade del mondo alla ricerca dei fratelli smarriti, e lì incontra e si accompagna a loro, per trasformare la loro fuga in ritorno a casa. "Come siamo stati sciocchi a non riconoscerlo! - si dissero- Non ci ardeva forse il cuore nel petto quando ci spiegava le Scritture?" Ancora stupiti da quanto era

successo, i due decisero con immensa gioia allora di tornare a Gerusalemme dagli altri discepoli per raccontare tutto quello che era successo.

* Questo quarto e l'ultimo momento viene celebrato alla santa Messa con 5 passi:

- a) con la grande preghiera di Gesù: **Padre Nostro**
- b) la preghiera della **liberazione** da ogni male e da ogni peccato
- c) **il segno della Pace**. E noi annunciamo la Pace a tutti.
È il segno di essere in comunione con tutti e con Dio. Se uno non è in pace con tutti e con se stesso non potrà mai avere la gioia dell'incontro con Gesù!
- d) Ricevere degnamente la **Santa Comunione!**
- e) Rito di **conclusione con l'augurio missionario** dicendo:
Portate la gioia di Gesù Risorto a tutti!
Il Rito della Messa è finita ma, la sua celebrazione si continua
nella nostra quotidianità con **una vita coerente la Vangelo**.

Carissimi, fin'ora stavamo facendo un piccolo ripasso degli incontri di Pasqua! E questa volta noi parliamo di un'altra parola: **L'Ascensione!** Che vuol dire "ascensione"? Dopo 40 giorni della Risurrezione, Gesù ascende al cielo dal suo Padre!

È una parola che viene dal latino, dal verbo latino "ascendere" che vuol dire "salire". La usiamo sempre, quando prendiamo l'ascensore, che infatti ci permette di salire di molti piani, senza fare fatica. Poi ci sono dei pigri che lo prendono anche per scendere... ma come dice il suo nome, l'ascensore è nato per andare verso l'alto, per salire!

E dov'è che sale il Signore? Gesù, dopo la Risurrezione e le apparizioni agli Apostoli, ha ormai concluso la sua missione sulla Terra e torna dal Padre. È un avvenimento così importante che nel Nuovo Testamento ne parlano sia i Vangeli che gli Atti degli Apostoli. L'Ascensione è l'ultima apparizione del Risorto. Dopo quel giorno i discepoli non lo vedranno più. Né in Galilea, né in Giudea. Gesù però, prima di sottrarsi allo sguardo dei suoi, vuole rivelare «come» resterà ancora nel nostro cuore. Gesù è presente ancor'oggi nella sua Parola,

nello spezzare il Pane e nella comunità (famiglia/chiesa) che vive una vita coerente al Vangelo.

L'ultimo incontro fra Gesù e i suoi si dissolve i gesti importanti secondo il Vangelo: il gesto «**benedicente**» del Signore e il gesto «**adorante**» dei discepoli. I discepoli adorano perché riconoscono in Gesù il vincitore della morte. E poi Gesù li dice: «Voi mi sarete testimoni» che significa, «Andate e raccontate a tutti la gioia del nostro incontro e diventate i miei testimoni».

Sappiamo che la Santa Messa si conclude con gli stessi gesti di Gesù: Il Sacerdote ci benedice e ci fa lo stesso augurio missionario: 'La Messa è finita. Andate in Pace! Andate e raccontate a tutti la gioia del nostro incontro e diventate i miei testimoni!

Quel “**mi sarete testimoni**” riguarda ognuno di noi. Sono le ultime parole di Gesù prima di ascendere al cielo. Sono le ultime parole che gli apostoli hanno ascoltato dalla viva voce di Gesù. Potremmo dire che sono il mandato, il comando ultimo che Gesù lascia ai suoi discepoli: “sarete miei testimoni, ... fino agli estremi confini della terra”. Questo comando risuona nella chiesa e nel mondo da più di duemila anni, e costituisce una sorta di impegno che tutti i cristiani si sono assunti e si assumono oggi: l'impegno di testimoniare ciò che hanno visto e udito, ciò che hanno vissuto e sperimentato, e cioè l'incontro con Gesù. Perché il testimone, quindi, è colui che racconta quello che ha visto e udito, quello che ha toccato (1Gv 1,1-3).

E voi diventate i testimoni di Gesù al momento che ricevete la Comunione. Perché nell'Eucaristia noi lo vediamo, ascoltiamo e riceviamo facendo la comunione. No attingiamo la forza dall'Eucaristia per una vita coerente al Vangelo.

E quali sono i 3 condizione per fare degnamente la Santa Comunione. Vi ricordate? Chi mi può dire queste condizioni? Avanti!...

1. **Essere in stato di grazia** e cioè senza peccato mortale: l'Eucaristia è il banchetto dei figli di Dio. Se ricevi Gesù in peccato, fai un peccato ancora più grave. Il Sacramento della Confessione ci offre sempre la “grazia”, cioè lo stato di senza peccato!
2. **Sapere e pensare Chi si va a ricevere**: va' all'altare con fede e amore, pensando a Gesù, cantando con gioia (senza ridere né distrarti, con le mani giunte e pulite). Il sacerdote ti mostra l'Ostia consacrata, dicendo: “Il corpo di Cristo”. Tu rispondi chiaramente “Amen”,

cioè: è vero, ci credo, è proprio così! Puoi ricevere Gesù o sulla lingua o in mano. Però, mangia l'Ostia davanti all'altare, poi torna al posto e mettiti in ginocchio per ringraziare Gesù in silenzio!

3. **Essere digiuni da almeno un'ora** (eccezione fatta per l'acqua e le medicine). Non entrare in Chiesa con caramelle o gomme masticanti in bocca! Tornando al posto dopo aver fatto la comunione, pensa a Gesù che è dentro di te: ringrazialo, digli tutto il tuo amore, pregallo per te e per gli altri (i compagni, i genitori, i sofferenti), fa 'gli qualche bella promessa.

Cari genitori, in fine ci resta sempre una domanda: Tutta questa preparazione sta a vedere se noi e nostri bambini riusciremo a renderci conto di cosa vuol dire **"comunione"**. Noi siamo abituati di parlare di "fare la comunione" o di "ricevere la comunione". Insegnare ai nostri figli come si fa a ricevere la santa comunione è presto fatto; educare loro, e anche noi, all'esperienza della comunione ... è tutta un'altra cosa! Che significa fare la Comunione?

Il concetto arriva proprio dal desiderio di Gesù all'inizio della vita pubblica. Egli ha voluto stare sempre con i suoi amici e ha tanto desiderato creare la comunione di amicizia e confidenza tra di loro. Gesù prega al Padre per i suoi amici che siano capaci a creare questa comunione: «perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21).

Quanti avevano deciso di credere in Gesù e di seguirlo, si trovarono a formare una Comunità. Ecco come ce la descrive san Luca nel libro *Atti degli apostoli*: "Quei primi cristiani erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Avevano un cuore solo e un'anima sola Godevano della simpatia di tutto il popolo."

Infatti fare la comunione significa creare un cuore solo e un'anima sola in famiglia, in comunità e nei rapporti di amicizia! Prendendo la parola degli Atti degli Apostoli, come possiamo cercare comunione in famiglia?

- **erano perseveranti nell'ascoltare** gli Apostoli

Ascoltare la parola di Dio ed essere sempre aggiornati dell'insegnamento della Chiesa sulle vicende quotidiane.

- **erano perseveranti nella comunione.**

Restare uniti in famiglia e in comunità come amici di Gesù. Costruire amore su tre espressioni: scusa, permesso e grazie!

- **erano assidui nello spezzare il pane.**

Partecipare insieme alla celebrazione dell'Eucarestia in domenica! ed accostarsi alla Confessione e fare la Comunione!

- **erano perseveranti nelle preghiere.**

Pregare insieme ogni sera a casa! Tutti i giorni sedersi a mensa assieme in famiglia (a cena) è sempre un piacere! E al prossimo incontro verificiamo se abbiamo compreso correttamente il senso di questi atteggiamenti.



1. Seguite **il libretto della Settimana Santa**
2. Seguire il quaderno attivo **MESSA** dalla pagina 40 alle pagina 43 !
3. **Venite con Me** CEI. – ripassare da pg. 108 - a pagina 119: Resta con noi Signore.
4. Imparare a memoria **Atto di dolore**
5. **Buona Pasqua a tutti!**